

**Torre  
del Cerrano**  
**Area Marina Protetta**

# Relazione sul programma di ECORENDICONTO

Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"

## **INTRODUZIONE (obiettivi da raggiungere e area di studio)**

A cura di

Fabio Vallarola

Graziano Aretusi

Data:  
30.11.2016

Per approfondimenti:

<http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/ecorendiconto.html>

## **INTRODUZIONE (obiettivi da raggiungere e area di studio)**

Nel 2010 l'Italia ha definito la propria Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020, al fine di definire gli impegni assunti e condivisi a livello globale e comunitario per contribuire al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Strategico 2020 e negli **Aichi Targets** della Convenzione di Rio de Janeiro per la Diversità Biologica.

Nel contesto della Strategia Nazionale, un ruolo principale è stato attribuito alla definizione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette.

È ormai evidente che esiste una potenzialità economica delle aree protette nel senso di sviluppare attività promozionali, turistiche e di valorizzazione di territori, con risvolti occupazionali, nel rispetto della conservazione della biodiversità e valorizzazione di alcune attività umane di grande qualità, rappresentative dei territori protetti.

In questo contesto, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato nel 2013 un lavoro (Cfr. Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale, Ministero dell'Ambiente 2013) nel quale si introducono alcune linee guida per l'avvio alla realizzazione di un sistema di contabilità ambientale per le aree protette con l'obiettivo di "integrare, entro il 2020, la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità per una nuova occupazione e sviluppo sociale sostenibili, rafforzando la comprensione dei benefici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita."

Pertanto, particolare rilevanza assume il tema della **gestione** che deve mirare a definire delle **"strategie orientate a salvaguardare, mantenere e/o ripristinare ambienti naturali, anche per assicurare benessere e sviluppo sostenibile"** e, quindi, rafforzare la necessità di un "approccio strategico, sistemico e sinergico che tenga conto, prioritariamente, della necessità di adeguare e rendere omogenee le conoscenze naturalistiche e socioeconomiche quali indispensabili punti di riferimento per le scelte operative e gestionali". La **"mission" delle aree protette**, è quella di **"garantire e preservare le condizioni di equilibrio del patrimonio naturale"** e in questo senso è fondamentale "individuare un set comune, discusso e condiviso, di indicatori che consentano di monitorarne e misurarne i progressi e le criticità".

Nello stesso documento si scrive che **"Contabilizzare il capitale naturale significa misurarne la consistenza e la qualità, i flussi e i relativi cambiamenti, apprezzarne i sistemi di gestione, contemplando nel "calcolo" anche l'uso di queste risorse per le attività umane e gli effetti generati nel tempo e nello spazio."**

Tali concetti sono stati trattati anche a livello europeo con l'approvazione del VI Programma d'Azione Ambientale che ribadisce l'importanza di utilizzare strumenti decisionali volti a integrare la dimensione ambientale sociale ed economica delle politiche (il cosiddetto approccio triple bottom). Si tratta, dunque, di un **sistema** che permette di rilevare, organizzare, gestire e comunicare informazioni e dati ambientali che possono essere espressi in unità fisiche e monetarie.

Nel documento relativo alla Contabilità Ambientale nelle Aree Marine Protette presentato come idea progettuale a Roma il 15 aprile 2014, sono state indicate diverse fasi per la realizzazione di un protocollo condiviso e standardizzato al fine di implementare un sistema sperimentale di rendiconto naturalistico così organizzato:

- **Introduzione (obiettivi da raggiungere e area di studio)**
- **Procedura (Descrizione delle metodologie)**
- **Fase 0. Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP**
- **Fase 1. Contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale dell'AMP**
- **Fase 2. Individuazione delle funzioni e dei servizi ecosistemici**
- **Fase 3. Contabilizzazione dei costi ambientali ed economici**
- **Fase 4. Contabilizzazione dei benefici ambientali ed economici**
- **Fase 5. Conto dei flussi ambientali e bilancio dell'AMP**
- **Fase 6. Informatizzazione gestione dati e sviluppo sistema contabilità**

Per capire meglio tale aspetto, si deve evidenziare che la gestione di un'area protetta ha un duplice obiettivo:

- garantire e preservare le condizioni di equilibrio del patrimonio naturale;
- individuare strategie orientate a salvaguardare, mantenere e/o ripristinare ambienti naturali, anche per assicurare benessere e sviluppo sostenibile.

Pertanto, il primo passo dovrà riguardare l'individuazione delle criticità e delle componenti di rischio presenti all'interno dell'area protetta e successivamente proporre una collezione di possibili soluzioni che possano neutralizzare o mitigare tali componenti di rischio. In questo senso, non esistendo modelli precostituiti che possano soddisfare ad oggi tale esigenza, un approccio comunemente utilizzato in letteratura per affrontare un problema di questo tipo è dato dalla teoria generale dei sistemi. Secondo tale approccio un sistema in equilibrio è caratterizzato da un insieme di componenti che interagiscono tra loro senza degenerare. La complessità del sistema sta nel capire

come agire sulle specifiche componenti per gestirne gli effetti e mantenere il sistema in equilibrio. Tali interazioni hanno l'effetto di modificare lo stato del sistema sia in senso favorevole che sfavorevole. Pertanto, sarà compito del sistema di gestione prevedere una serie di attività di monitoraggio, di valutazione delle criticità e di definizione delle contromisure, necessarie a mantenere il sistema nello stato di equilibrio desiderabile, minimizzando gli effetti negativi e massimizzando gli effetti positivi che le componenti hanno sul sistema, con evidenti vantaggi in termini sia di benefici ambientali che socio-economici.

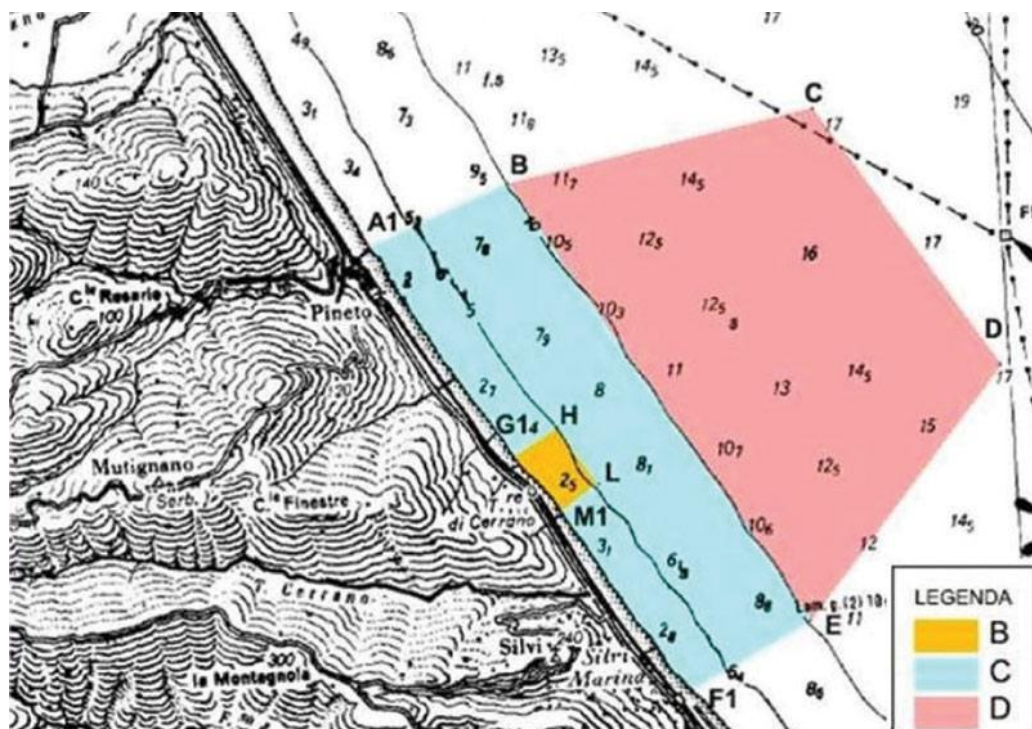
Quindi, ad esito della Direttiva del Ministero dell'Ambiente, L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano ha avviato un percorso di studio volto a garantire l'interoperabilità e l'integrazione del sistema di rendicontazione ambientale con quello gestionale. Difatti, non è possibile affrontare il problema della rendicontazione ambientale secondo il paradigma classico comunemente utilizzato in ambito aziendale, che mira a valutare gli effetti delle politiche di intervento in termini economici. Questo perché gli *asset* ambientali che un AMP si trova a gestire non hanno un valore economico o meglio, hanno un valore economico infinito. Il bene ambientale, infatti, è patrimonio della comunità ed ha una valenza non solo fisica, ma anche culturale e non è allora possibile stabilirne un mercato di scambio.

Procedendo in questo modo, si è evidenziata la particolarità dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano", caratterizzata da un imprescindibile e stretto rapporto tra territorio costiero e zona di mare protetta dove è impossibile pensare che il tratto di mare protetto, comprese le specie e gli habitat di interesse naturalistico presenti, siano scollegate dai territori antropizzati presenti nella zona collinare e retro-collinare che caratterizza la costa del medio Adriatico. Dunque, è di importanza fondamentale correlare questi diversi territori e pianificare su questi interventi di monitoraggio e controllo poiché facenti parte di un unico sistema ambientale.

Dai risultati delle ricerche effettuate, è stato possibile proporre una prima serie di indicatori di qualità ambientale, di semplice ricerca, facilmente associabili a rilevatori di contabilità ambientale. I target ambientali individuati per mettere a punto tale protocollo di monitoraggio, sono individuati nell'ambito del sistema ISEA (Interventi Standardizzati di gestione Efficace in Aree marine protette). ISEA è un progetto WWF svolto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che realizza interventi di sostegno alla gestione delle aree marine

protette italiane (AMP), per rafforzare la loro efficienza. ISEA permette di sviluppare entro il 2020 un network di AMP efficacemente gestite ed ecologicamente rappresentative in Italia, così come richiesto dalla Convenzione sulla Biodiversità. ISEA standardizza la gestione di una AMP in un immagine grafica (una mappa concettuale), da cui si può leggere cosa protegge, quali sono le minacce ambientali nell'area, quali le strategie predisposte a ridurre gli impatti antropici. ISEA opera in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con tutte le AMP italiane tra le quali anche l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano che dispone di una mappa concettuale ISEA che ne rappresenta gli obiettivi e le strategie di gestione.

In particolare, l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano è istituita con decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 21-10-2009, pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n.80 del 07-04-2010. L'area si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa e si sviluppa per 7 km dei quali 2,5 km di duna sabbiosa lungo la riva, dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria. La superficie dell'A.M.P. è di circa 37 km quadrati e ricomprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un km di lato di fronte a Torre Cerrano, una zona C di 14 km quadrati, che si sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 22 km quadrati fino al limite delle tre miglia.



Nel gennaio del 2008, nella Conferenza Unificata Stato-Enti Locali si era avuta l'approvazione del Decreto Istitutivo e, in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il 7 febbraio 2008 successivo, si è costituito il Consorzio di Gestione tra i due comuni interessati, Pineto e Silvi, la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo. Al Consorzio lo Stato ha affidato la gestione con l'art.7 dello stesso decreto istitutivo, il Decreto del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2009, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.80, serie generale, del 7 aprile 2010. Del Consorzio di Gestione, fanno parte, quindi i Comuni di Pineto e Silvi, la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo e i Presidenti e Sindaci di questi enti costituiscono l'Assemblea del Consorzio. Presidente dell'Assemblea è il Sindaco di Pineto.

La mappa concettuale **ISEA** dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano individua i target ambientali rappresentativi del patrimonio naturale. Su tali target ambientali si concentrano gli sforzi di gestione e monitoraggio attraverso strumenti come il Piano di Gestione **PdG** dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, l'**ECORENDICONTO**, il Piano di Gestione del **SIC** IT7120215 e il Piano di Gestione della **CETS** (Carta Europea del Turismo Sostenibile) dell'AMP Torre del Cerrano.

I target individuati nel progetto ISEA dell'AMP Torre del Cerrano, sui quali si concentreranno le attività del programma di ECORENDICONTO, sono i seguenti:

- ***Pineta***
- ***Habitat dunale (Fratino e Zafferanetto delle spiagge)***
- ***Torre e Porto archeologico***
- ***Scogliera rocciosa sommersa***
- ***Comunità ittica***
- ***Delfini e Tartarughe***
- ***Fondi sabbiosi con Trivia***

Tutte le attività che saranno svolte nell'ambito del programma di ECORENDICONTO, saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" al seguente indirizzo:

<http://www.torredelcerrano.it/carta-europea-per-il-turismo-sostenibile/ecorendiconto.html>